

Osservazioni sul volume "Bononia" di Anna Rita Albano

Cinzia Cavallari

Ho letto il libro di Anna Rita Albano *Bononia*, di cui pubblichiamo, a cura dell'autrice, l'estratto *BONONIA - La città sotto i nostri piedi*.

Ritengo che il volume sulla storia di Bologna in età romana possa essere un valido strumento didattico, soprattutto grazie al ricco apparato iconografico, alle ricostruzioni 3D e al notevole sforzo di attualizzare il passato attraverso le tabelle di confronto tra la civiltà classica e l'età contemporanea. Poiché alle pp. 101-105 della pubblicazione *Bononia* si fa riferimento alle indagini archeologiche della Nuova Stazione dell'Alta Velocità di Bologna, mi sembra utile, in qualità di archeologa direttamente coinvolta nelle ricerche, integrare le informazioni con una sintesi delle scoperte e con una nota bibliografica aggiornata.

Le attività preliminari alla costruzione della Nuova Stazione A.V. di Bologna hanno consentito di indagare una vasta porzione del territorio (oltre 103.000 m²) a nord dell'attuale area ferroviaria centrale (compresa tra il binario 11 e via de' Carracci), permettendo di integrare il quadro conoscitivo della zona. Le indagini, condotte tra il 2004

e il dicembre 2007 sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna dalla Società Tecne s.r.l., hanno evidenziato cinque settori d'interesse archeologico, convenzionalmente denominati aree "A-B-C-D-E" (Fig.1). L'edizione scientifica dei dati di scavo è in corso di elaborazione e in questa sede vengono presentate solo alcune considerazioni preliminari di carattere topografico e una sintesi dei rinvenimenti.

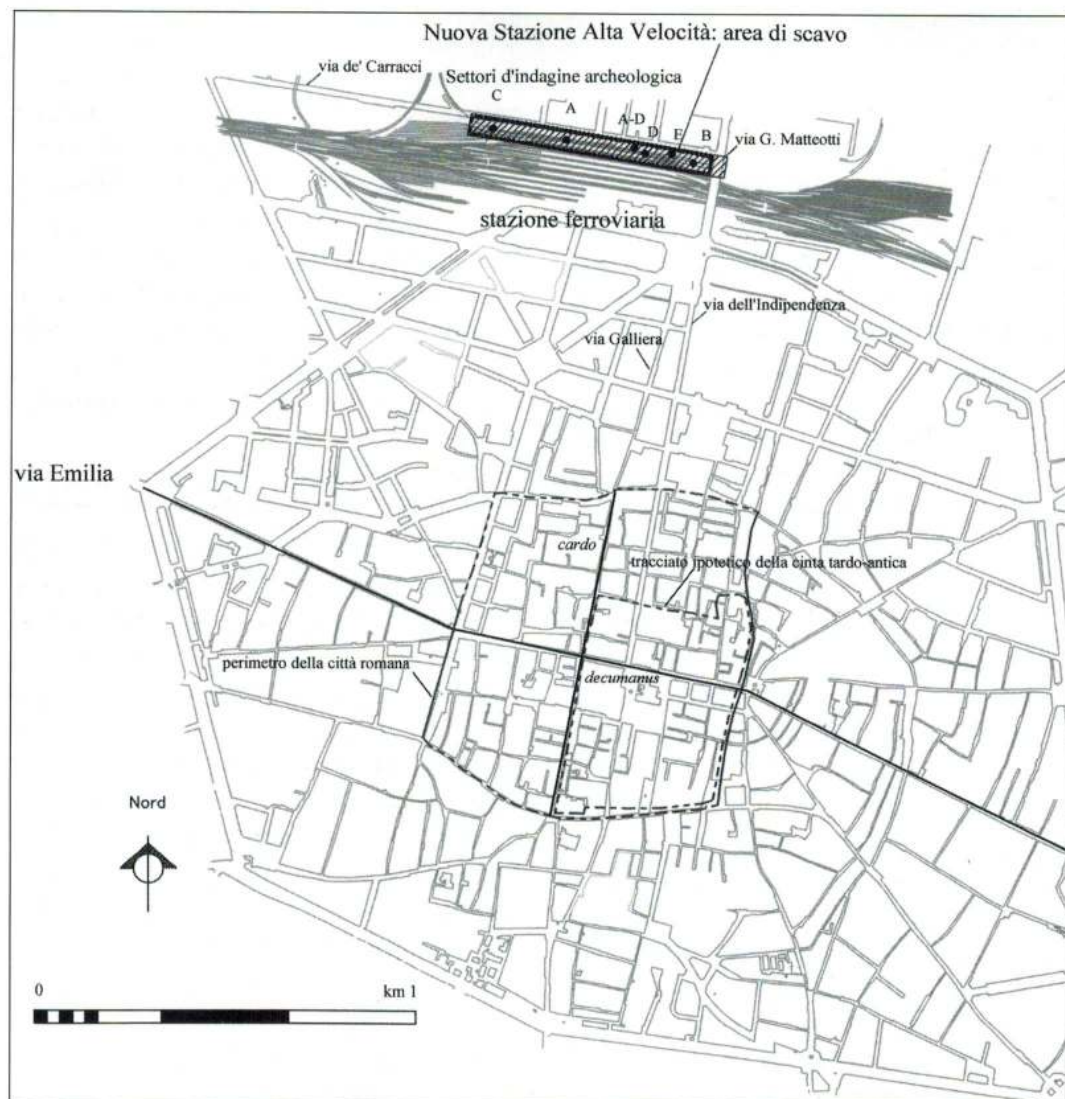
In epoca romana la zona oggetto di indagini coincideva con il suburbio settentrionale di *Bononia*, caratterizzato da una prima fase di appoderamento, seguita dalla creazione e dal potenziamento di numerosi tracciati viari e da una fitta rete di canalizzazioni, innestate su infrastrutture preesistenti.

Nelle aree C ed E (Fig.1) sono stati individuati impianti produttivi (tre fornaci per la produzione di laterizi e una fornace da calce) annessi a edifici rustici (presumibilmente adiacenti ma non intercettati), mentre nelle aree A, B, A-D e D (Fig. 1) è emersa una razionale rete itineraria, lungo la quale si sviluppavano diversi nuclei

sepolcrali, che configurano la zona come una vasta area funeraria (222 tombe). In particolare sono stati individuati tre assi viari fiancheggiati da aree funerarie, caratterizzate da razionali delimitazioni, con aree densamente occupate, alternate a spazi vuoti e a tombe isolate.

Alcune sepolture a inumazione soggette a pratiche e rituali funerari non convenzionali (mutilazioni, infissione di chiodi nel cadavere, posizione prona), sono state analizzate in collaborazione con il Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale dell'Università di Bologna, al fine di approfondire queste tematiche

Fig. 1. Bologna, planimetria della città romana e tardoantica: ubicazione dell'area di scavo della Nuova Stazione dell'Alta Velocità ("camerone" A.V. e via G. Matteotti) (rielaborazione di Cinzia Cavallari, da estratti della Cartografia Tecnica del Comune di Bologna nn. 63-64-65, 74-75-76, 83-84-85).



attraverso una ricerca multidisciplinare. Dopo il grande successo riscosso dall'esposizione "Sepolture anomale". Indagini archeologiche e antropologiche dall'epoca classica al Medioevo in Emilia Romagna" allestita lo scorso anno a Castelfranco Emilia, l'omonima mostra è stata inaugurata a Bologna (Museo di Antropologia, Via Selmi n.3 - martedì 2 novembre 2010/ lunedì 28 febbraio 2011). I resti scheletrici di

quattro tombe della Stazione, insieme ad altri particolarmente significativi della regione sembrano interpretabili alla luce delle diffuse credenze che il morto non fosse "definitivamente morto" e che potesse stabilire un inquietante rapporto con il mondo dei vivi; la superstizione e il folklore sui vampiri o *revenantes* hanno fatto il resto, legittimando interventi sul cadavere volti a impedirne il ritorno.

Bibliografia

C. Cavallari, *Riti funerari non convenzionali in una necropoli di età imperiale: il caso delle tombe 109, 161 e 244 della Stazione Centrale di Bologna. Le indagini archeologiche*, in *Pagani e Cristiani*, 2008, pp. 31-44.

L. Cesari, *Riti funerari non convenzionali in una necropoli di età imperiale: il caso delle tombe 109, 161 e 244 della Stazione Centrale di Bologna. Alcune ipotesi interpretative*, in *Pagani e Cristiani*, 2008, pp. 69-82.

C. Cornelio Cassai, *Riti funerari non convenzionali in una necropoli di età imperiale: il caso delle tombe 109, 161 e 244 della Stazione Centrale di Bologna. Nota introduttiva*, in *Pagani e Cristiani*, 2008, pp. 29-30.

M. Milella, M.G. Belcastro, V. Mariotti, *Riti funerari non convenzionali in una necropoli di età imperiale: il caso delle tombe 109, 161 e 244 della Stazione Centrale di Bologna. Considerazioni preliminari sulla ritualità funeraria: le indagini antropologiche*, in *Pagani e Cristiani*, 2008, pp. 45-68.

C. Cornelio Cassai, C. Cavallari, *Riti funerari non convenzionali in una necropoli di età imperiale: il caso della tomba 76*, in *Pagani e Cristiani*, 2009, pp. 103-110.

C. Cornelio Cassai, C. Cavallari, M. Milella, V. Mariotti, M.G. Belcastro, G. Montevicchi, M.G. Maioli, *Bologna, Stazione F.F. S.S., tombe 244, 161, 76, 109*, in *Sepolture anomale*, guida alla mostra a cura di L. Cesari, D. Neri, (Museo Civico Archeologico, Palazzo Piella, Castelfranco Emilia-MO, 19 dicembre 2009-21 febbraio 2010), pp. 25-39, 44-49.

M. Milella, V. Mariotti, M.G. Belcastro, *Un*

possibile caso di infissione rituale di chiodi: la tomba 76 della necropoli di età imperiale della Stazione Centrale di Bologna, in *Pagani e Cristiani*, 2009, pp. 111-132.

Pagani e Cristiani. Forme ed attestazioni di religiosità del mondo antico in Emilia, a cura di C. Corti, D. Neri, P. Pancaldi, Castelfranco Emilia (MO), 2002 (III), 2008 (VII), 2009 (VIII).

M.G. Belcastro, C. Cavallari, L. Cesari, V. Mariotti, M. Milella, D. Neri, P. Pancaldi, *La stazione dei fantasmi*, in "Archeo", gennaio 2010, pp. 66-75.

C. Cavallari, C. Cornelio Cassai, *Le necropoli della nuova stazione A. V. di Bologna: osservazioni preliminari sui recinti funerari della necropoli dell'area "A"*, in *Finem dare: il confine tra sacro, profano e immaginario* (Convegno internazionale, Vercelli, Facoltà di Lettere e Filosofia, 22-24 maggio 2008), a cura di G. Cantino Wataghin, Vercelli 2010, pp. 239-251.

C. Cornelio Cassai, C. Cavallari, *Le tombe 76, 109, 161 e 244 della necropoli romano-imperiale (I-III sec. d.C.) della nuova stazione dell'Alta Velocità di Bologna*, in *Sepolture anomale*, Atti della giornata di studi (Castelfranco Emilia, 19 dicembre 2009), a cura di M.G. Belcastro, J. Ortalli, Firenze 2010, pp. 85-93.

C. Cavallari, C. Cornelio Cassai, *Gemme di età romana da Bononia: i contesti archeologici degli scavi della nuova Stazione*, in *Oggetti-simbolo: produzione, uso e significato nel mondo antico*, (III Seminario interdottoressale dell'Università di Bologna, 9-10 marzo 2010), *Ornamenta* 3, a cura di I. Baldini Lippolis e A.L. Morelli, Bologna, in corso di stampa.